

02 Giu 2023

Pesca, accordo Ue sulla riforma dei controlli: stretta su import e catture

G.C.

A conclusione di un negoziato durato quasi due anni, Parlamento europeo e Consiglio hanno raggiunto l'accordo sulla riforma della normativa vigente, varata nel 2009, relativa ai controlli sulla pesca. Obiettivo saliente dell'intesa, la tutela a lungo termine degli stock grazie ad una prevenzione rafforzata nei confronti delle catture eccessive. A tal fine, tutti i pescherecci saranno localizzati attraverso un dispositivo di controllo satellitare (Vms) installato a bordo. Inoltre, le catture dovranno essere registrate elettronicamente. Per le imbarcazioni di minore dimensione, le disposizioni entreranno in vigore nel 2029.

Per alcune specie più sensibili, l'obbligo della registrazione elettronica delle catture è stato esteso anche alla pesca ricreativa.

Novità in arrivo anche per il sistema sanzionatorio. Allo scopo di ridurre le differenze che si registrano nelle modalità di applicazione a livello nazionale, sono stati stabiliti livelli minimi per le sanzioni amministrative da comminare a fronte di infrazioni gravi alle norme della politica comune della pesca (Pcp).

L'intesa raggiunta tra Europarlamento e Consiglio punta anche a migliorare la tracciabilità lungo l'intera catena di approvvigionamento per quanto riguarda i prodotti freschi, compresi quelli dell'acquacoltura. I tempi, però, non saranno brevi. La Commissione è stata incaricata di elaborare un studio preliminare e il nuovo sistema sarà varato con una fase di transizione di cinque anni.

Un'altra importante novità prevista nel quadro della riforma riguarda le azioni di contrasto della pesca illegale, non dichiarate e non regolamentata. La certificazione delle catture sarà registrata a livello europeo in un unico sistema digitale, denominato "Catch", in modo da consentire alle autorità di individuare più facilmente i prodotti pescati illegalmente. Il nuovo sistema sarà operativo anche per le importazioni. In sostanza, gli importatori dovranno presentare i certificati di cattura tramite il sistema "Catch".

In una nota diffusa dal Consiglio è stato sottolineato che «la Ue è il più grande mercato mondiale di prodotti ittici e la pesca svolge un importante ruolo economico, sociale e culturale in molti paesi dell'Unione». È perciò fondamentale che anche i pescherecci battenti bandiera di paesi terzi che pescano nelle acque dell'Unione rispettino le regole della Pcp. Da qui l'esigenza di un sistema di controllo «moderno, efficace e armonizzato che si avvalga della migliore tecnologia disponibile».